

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

VARIANTE PARZIALE 1

Legge Regionale n.º56/77 e s.m.i.
Legge Regionale n.º1/07

Aggiornamento cartografico ottobre 2014

Delibera C.C. di adozione progetto preliminare n.° del
Progetto preliminare pubblicato dal al
D. C.C. di approvazione controdeduzioni
e osservazioni n.° del
Delibera C.C. di adozione del progetto definitivo n.° del

DOCUMENTO TECNICO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Il Sindaco pro-tempore (Dellerà prof.Pietro)

Il Segretario Comunale (Amadei dott.Giulio)

Il Responsabile del Procedimento (Orlandi arch. Elisa)

progetto urbanistico

15033 CASALE MONFERRATO – via A. Saffi 10
Tel 0142.452427 e-mail pierangelo.corino@libero.it

C+R architetti

ASSOCIATI
studio di architettura e urbanistica

INTRODUZIONE

- 1.1 Scopo del documento
- 1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione
- 1.3 Modello procedurale assunto
- 2 CARATTERISTICHE DEL PIANO
- 2.1 Motivazioni della Variante
- 2.2 Descrizione sintetica degli interventi contenuti nella Variante
- 2.2.1 Modifiche cartografiche

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

- Localizzazione dell'area
- Vincoli agenti sull'area
- Vincoli sovra comunali
- Presenza di aree protette e siti di interesse Comunitario
- PTP Piano Territoriale Provinciale
- Pericolosità geomorfologica
- Zonizzazione acustica dell'area
- Accessibilità ed urbanizzazioni
- Presenza di industrie a rischio

3 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

4 SINTESI E CONCLUSIONE

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Parziale al PRG vigente del comune S.Giorgio Monferrato 2013. Tale verifica è prevista dall'allegato II alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 Giugno 2008, n. 12-8931, "D.lgs 152/2006 e s.m.i.

- *Norma in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi"*¹

"L'amministrazione Comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008 correttivo del D.Lgs 152/2006, nell'ambito del documento programmatico predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della Variante di Piano"

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possano essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

1.2 Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE

concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "*garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e della adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*", assicurando che sia "*effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

In seguito all'entrata in vigore del D.lgs. 152/06 " Norme in materia ambientale" e successivamente del D.lgs. 4/08 " Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 ", la Regione Piemonte ha emanato la DGR 9 Giugno 2008 n. 12-8931 con la quale ha introdotto nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici, in particolare (Allegato II), e dei piani e programmi, in genere (Allegato I) il procedimento di VAS. Tale delibera costituisce un atto di indirizzo regionale volto a garantire l'applicazione dell' art.20 della L.R. 40/98 in coerenza con la Direttiva 2001/42/CE e con la normativa nazionale.

La verifica preliminare di assoggettabilità a VAS (screening) si esplica nella fase iniziale di elaborazione del Piano o Programma secondo le seguenti indicazioni :

- l'autorità proponente predisponde un documento tecnico che " *illustri in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano o programma e che contenga le informazioni e i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull' ambiente*" con riferimento ai criteri individuati nell' allegato I del D.lgs. 4/2008
- l'autorità proponente consulta i Soggetti competenti in materia ambientale
- la verifica di assoggettabilità a VAS si conclude con la decisione di escludere o non escludere il Piano o Programma della VAS ed è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico, tenuto conto dei pareri dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale
- l'autorità procedente mette a disposizione del pubblico le conclusioni adottate, comprese le motivazioni dell' esclusione della VAS

1.3 Modello procedurale assunto

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 2 degli Indirizzi della DGR 9 Giugno 2008, come specificato nei seguenti punti:

1. avviso di avvio procedimento
2. individuazioni dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e definizione della modalità di informazione e comunicazione
3. elaborazione della Relazione tecnica di Verifica di Assoggettabilità della proposta di Variante al PRG vigente, contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull' ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai contenuti dell' allegato I del D.lgs 4/2008
4. consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale
5. decisione in merito alla verifica di esclusione dalla VAS
6. informazioni circa la decisione e le conclusioni adottate.

2 CARATTERISTICHE DEL PIANO

2.1 Motivazioni della Variante

L' obbiettivo principale della presente Variante è di preveder un aumento della superficie edificabile di un'area produttiva esistente oltre alla previsione di nuova viabilità di accesso alla stessa.

2.2 Descrizione sintetica degli interventi contenuti nella Variante

A.

Reinserimento di area produttiva in località strada Pasiglano pari a mq.4.670;

Tale area era già presente nel Piano antecedente al Vigente, e non essendo stata oggetto di edificazione, l'Amministrazione aveva ritenuto opportuna la sua soppressione; In tempi recenti la proprietà ha espresso la necessità di riavere l'edificabilità su tale area in quanto contigua ad altra area di tipo D1, sempre di proprietà, per la quale è emersa la necessità di ampliamento.

Ai sensi dell'art.17 L.R. 56/77 e s.m.i la Variante Parziale può modificare le aree produttive in aumento per un totale del 6% delle aree produttive esistenti.

Le aree produttive del Comune di S.Giorgio risultano assommare a mq. 210.190 come si evince dalla scheda 5 allegata al Piano Vigente e pertanto $210.190 \times 6\% = \text{mq. } 10.571$ superficie incrementabile.

L'area A come detto assomma a mq. 4.670 e pertanto inferiore a mq. 10.571.

B

La proprietà dell'area B, destinata a Cantina Sociale, dichiara che la localizzazione dell'area a servizi risulta essere eccessivamente vincolante ai fini del suo utilizzo, si ritiene pertanto, fermo restando l'obbligo di riservare il 20% di area a servizi, di consentirne una localizzazione maggiormente utile alla conduzione dell'azienda, e pertanto si sopprime la vincolante individuazione cartografica.

C

Si ritiene possibile interrompere l'individuazione delle fasce di rispetto dei rii poste ai sensi dell' ex 41 e 56/77 a ridosso del centro abitato, ritenendo che la vigente individuazione sia un errore cartografico.

D

A richiesta del proprietario dell'area si provvede a correggerne l'inviluppo in quanto per un mero errore cartografico, nel vigente Piano, è stata resa edificabile, oltre che parte della sua proprietà, anche una frazione di terreno della proprietà limitrofa. Ovviamente la nuova area risulta avere la stessa capacità edificatoria vigente e cioè 1.000 mc/mq.

E

Pur essendo inserite nella cartografia di piano le aree destinate ad "Usi Civici", le tavole appaiono sprovviste della relativa icona in legenda; che pertanto viene aggiunta.

F

Con delibera di Giunta n.º60 del 30.11.2010 l'Amministrazione ha approvato un nuovo inviluppo del Centro Abitato, apportando modeste variazioni al precedente; si è provveduto alla nuova individuazione.

G

Per un mero errore di trascrizione l'indicazione in legenda delle tavole grafiche " limite dell'area di salvaguardia dei monumenti isolati " viene sostituita con l'originale dicitura "Delimitazione ambito del nucleo storico ambientale"

Modifiche cartografiche

Ai fini della presente relazione si considera, rispetto ai diversi punti oggetto di variante, solamente il reinserimento dell'area produttiva, ritenendo i contenuti degli altri punti ininfluenti.

Confronto cartografico relativamente all'area oggetto di nuovo inserimento

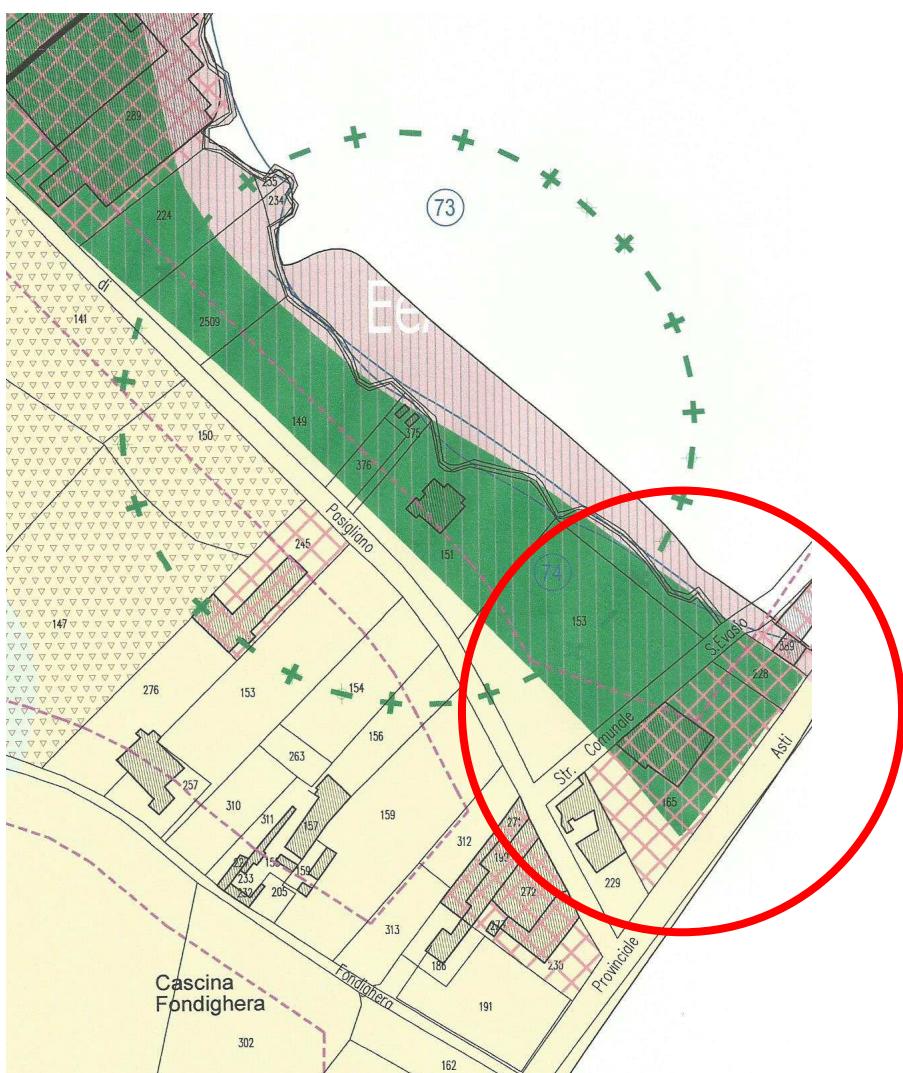
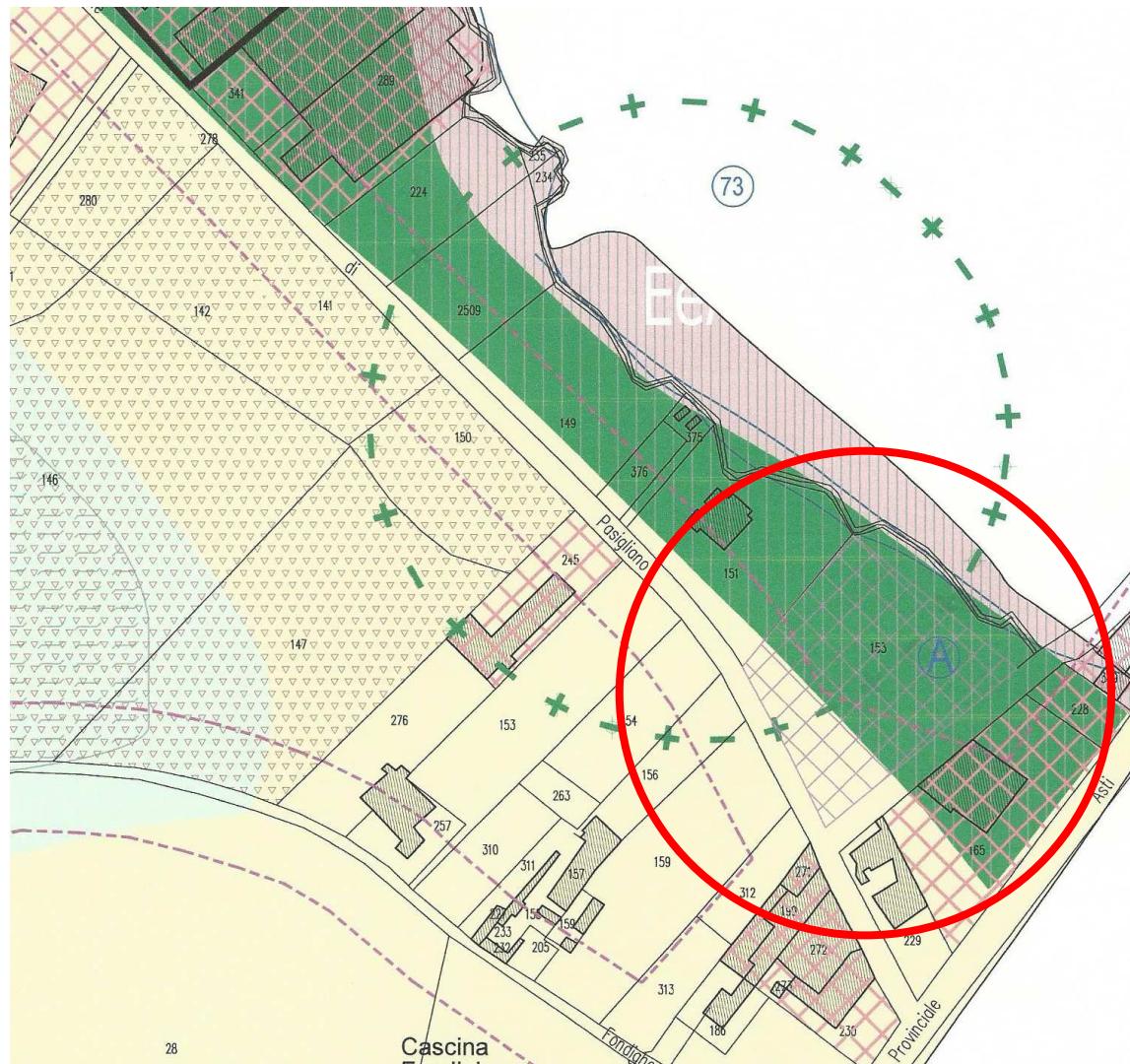


Fig. 1 Estratto di PRGI vigente



PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Come già detto l'unico intervento che apporta delle modifiche di impatto sull'ambiente è l'inserimento di una nuova area

Si cercherà nel proseguo di chiarire le caratteristiche ambientali dell'area di nuovo inserimento.

Localizzazione dell'area

L'area è localizzata all'ingresso della località Pasiglano, inserita quest'ultima nel vigente Piano come area produttiva. L'accesso dell'area non avviene dalla statale ma bensì dalla strada comunale Pasiglano.



Fig. 3 Localizzazione sulla foto aerea dell'area oggetto della Variante

Vincoli sovra Comunali

Fig. 4 Vincoli paesaggistici agenti sul territorio comunale di San Giorgio Monferrato
Fonte: Piano Paesaggistico Regionale Tav.P2 Beni paesaggistici

Il PPR pare non prevedere particolari vincoli alla zona oggetto dell'intervento

Presenza di aree protette e siti d'Interesse Comunitario

Non risultano aree protette insistenti sull'area in questione;

PTP Piano Territoriale Provinciale

Il Piano Territoriale Provinciale ricomprende il comune di S.Giorgio Monferrato all'interno dell'ambito a vocazione omogenea n.º1b denominato " Il Monferrato casalese orientale"

In cui gli unici "elementi naturali caratterizzanti il paesaggio" sono i versanti collinari; l'area oggetto d'intervento si trova assolutamente in fondovalle.

Non compaiono "elementi del costruito caratterizzanti del paesaggio".

Per le "Architetture e manufatti oggetto di tutela visiva" si cita il castello che non è nemmeno visibile dall'area in oggetto.

Non paiono emergere, dalla lettura delle Norme del Piano altri elementi di emergenza tali da giustificare interventi di tutela.

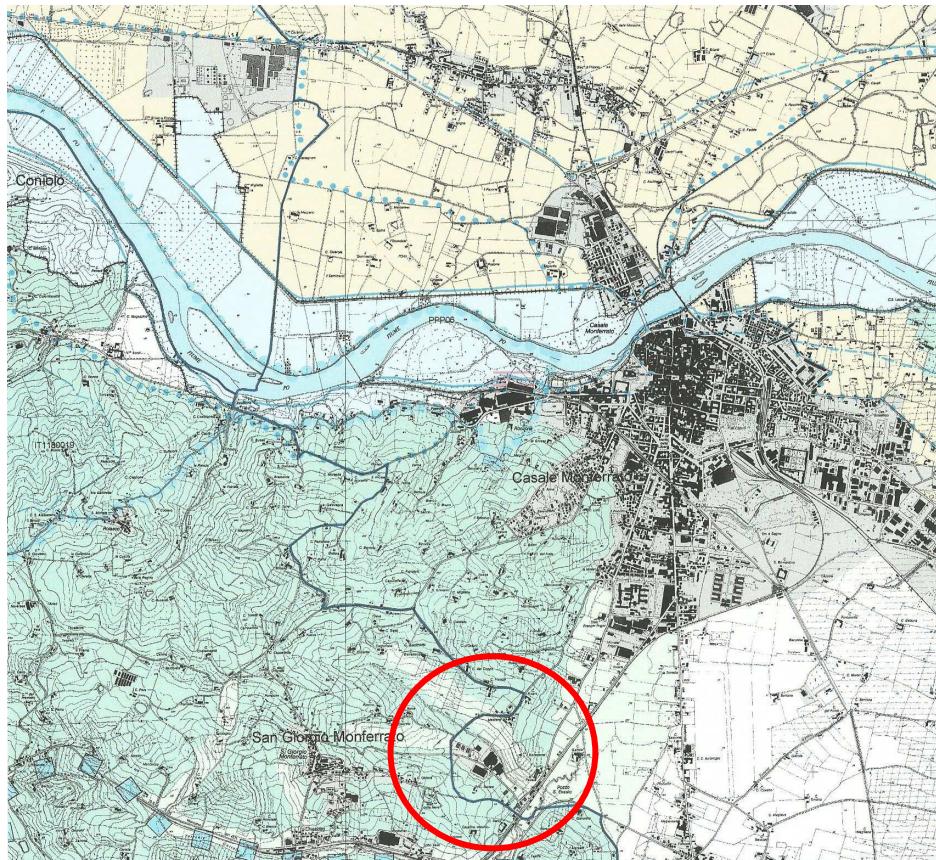


FIG. 5 TAV. 1 GOVERNO DEL TERRITORIO – VINCOLI E TUTELE

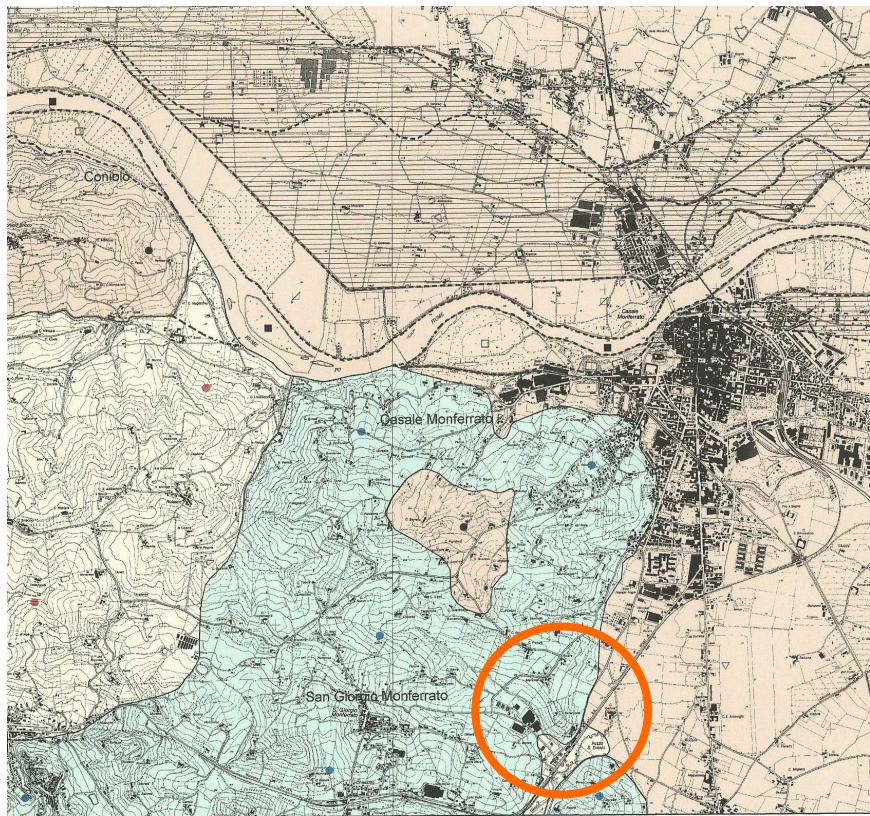


Fig. 6 TAV. 2 Compatibilità geo-ambientale

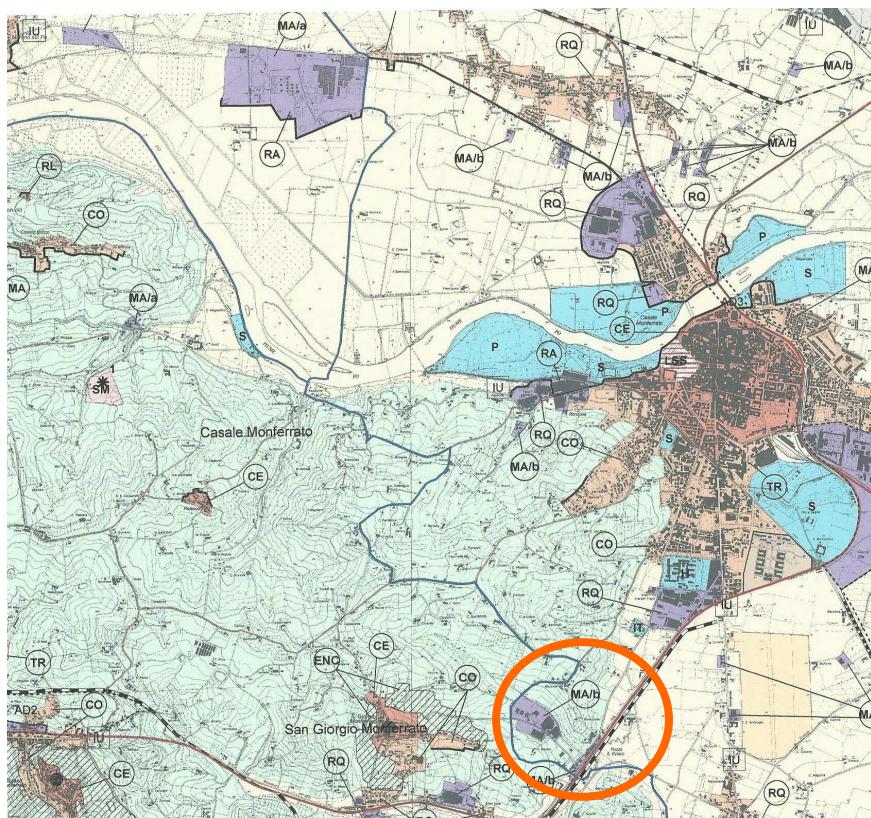


Fig.7 tav.3 GOVERNO DEL TERRITIRIO INDIRIZZI DI SVILUPPO

Nella tavola 3 "governo del territorio" l'area risulta individuata come area di tipo MA/b e pertanto come area produttiva esistente e coerente con gli obiettivi di sviluppo.

Pericolosità geomorfologica

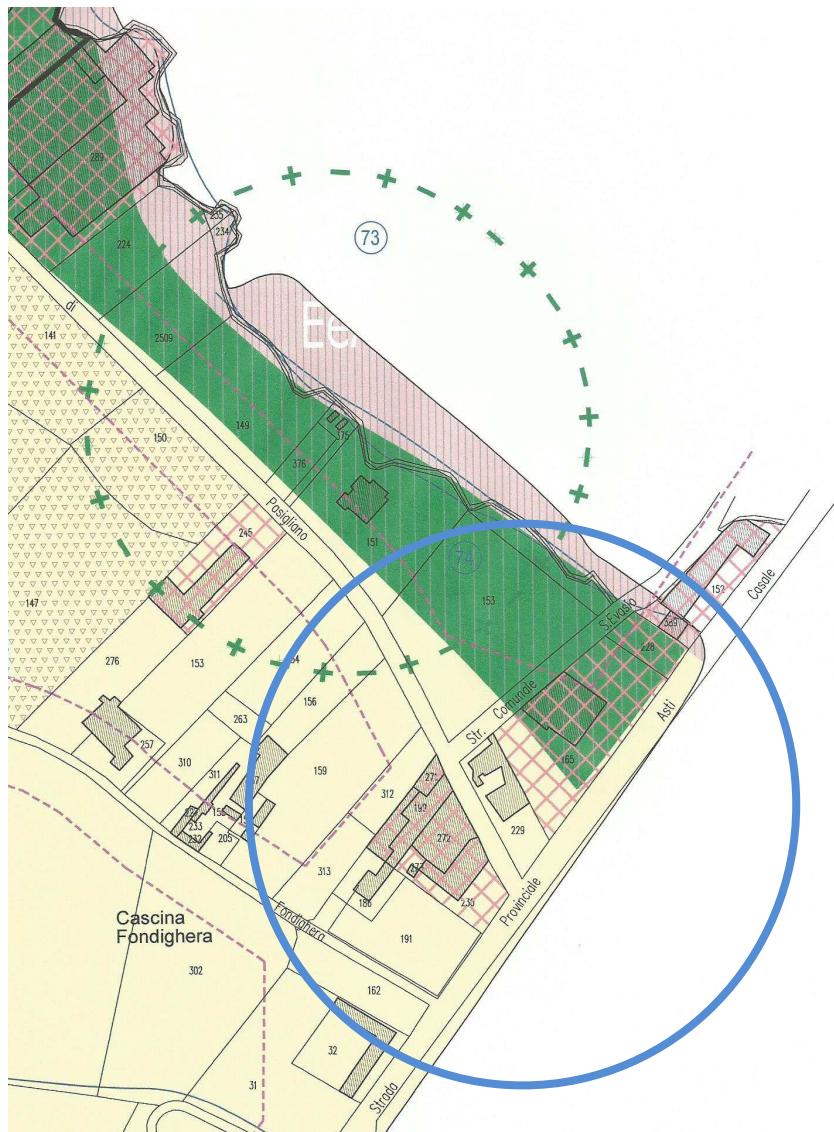


Fig.8 Estratto del Piano Geologico

L'area, come si evince dal piano geologico, è posta all'interno di area di classe IIb edificabile, e definita di pericolosità media e moderata.

COMUNE DI S.GIORGIO MONFERRATO
VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PER LA VARIANTE PARZIALE 2013

Documento Tecnico di Verifica di Assoggettabilità a VAS

	Classe IIIa: Porzioni di territorio inedificate con caratteri geomorfologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (arie dissestate per frane recenti e porzioni dei fondovalle del rio Viale e del torrente Gattola interessate da episodi di esondazione con tempi di ritorno di 200 anni ed allagamenti storici), nonché aree di salvaguardia circostanti le zone interessate da dissesti gravitativi.
	Classe IIIa1: Porzioni di territorio sporadicamente edificate, le quali presentano potenziali pericoli geomorfologici dovuti a fenomeni di soliflusso, ad ispessimenti anomali del suolo omerico e della coltre detritica e riuscimento diffuso con facili infiltrazioni di acqua, dovuti alla presenza di episodi gravitativi quiescenti o elevate pendenze dei versanti, dove gli interventi edificatori, esclusivamente di tipologia sparsa destinati alle categorie connesse all'attività agricola, sono subordinati ad una serie di accertamenti idrogeologici e geotecnici che dovranno definire con dettaglio la sistemazione generale dell'opera assicurandone la necessaria stabilità, un intorno di almeno 200 m dal lotto interessato.
	Classe III indifferenziata: Porzioni di territorio sporadicamente edificate caratterizzate da condizioni di elevata pericolosità geomorfologica a causa della presenza di frane diffuse nei versanti, di ispessimenti anomali della coltre di alterazione e dell'esistenza in profondità di gallerie utilizzate in passato per l'estrazione del calcare dolomítico. I versanti nelle quali non è possibile, allo stato utilizzata, identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, le quali potranno essere individuate, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, in seguito a successive Varianti di Piano supportate da specifici studi geomorfologici. Per queste aree, sino all'esecuzione di tali ulteriori indagini di dettaglio, dovranno essere osservate le norme relative alla Classe IIIa, mentre per gli edifici isolati ricadenti in tale classe saranno consentiti la manutenzione dell'esistente nonché la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e di ristrutturazione, sempre a seguito di studi di compatibilità geomorfologica, con indagini geologiche e geotecniche, mirati a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio ed a prescrivere gli accorgimenti tecnici atti alla loro mitigazione.
	Classe IIIb: Porzioni di territorio edificate ricadenti all'interno della classe III indifferenziata in località ove sono presenti, nel sottosuolo, cavità sotterranee dovute alla presenza di gallerie utilizzate in passato per l'estrazione del calcare dalla "Formazione di Casale Monferrato" nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico, finalizzati alla maggior sicurezza degli insediamenti esistenti.
	Classe IIIb1: Porzioni di territorio edificate ricadenti all'interno delle perimetrazioni di dissesto a pericolosità molto elevata (F_a – Frane in atto) nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico, finalizzati alla maggior sicurezza degli insediamenti esistenti.
	Classe IIIb2: Porzioni di territorio edificate ricadenti all'interno delle perimetrazioni di dissesto a pericolosità elevata (F_q – Frane quiescenti e zone di salvaguardia delle frane in atto) nelle quali gli elementi di pericolosità e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico, finalizzati alla maggior sicurezza degli insediamenti esistenti.
	Classe IIIa: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica impongono l'attuazione di interventi di riassetto territoriale (regimazione delle acque superficiali, rettificazione dei profili caratterizzati da corrispondenze, ecc.) nonché l'adozione ed il rispetto di accorgimenti costruttivi (superamento della coltre di alterazione con il piano di posa delle fondazioni), realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito dei lotti interessati da nuovi insediamenti ed in un intorno di almeno 100 m circostante.
	Classe IIb: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica impongono l'attuazione di interventi di riassetto territoriale (regimazione delle acque superficiali, adeguamento delle condotte fognarie inefficienti, ecc.) nonché l'adozione ed il rispetto di accorgimenti costruttivi (riduzione della quota di calpestio), realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito dei lotti interessati da nuovi insediamenti ed in un intorno di almeno 100 m circostante.
	Classe II: Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.
	Perimetrazione dei dissesti per movimenti prevalentemente di scivolamento rotazionale, attivi (FA3), o stabilizzati (FS3).
	Perimetrazione dei dissesti per movimenti prevalentemente di scorrimento lento, attivi (FA5), o quiescenti (FQ5).
	Perimetrazione dei dissesti per movimenti composti, attivi (FA10), o quiescenti (FQ10).
	Porzioni di territorio ricadenti all'interno delle perimetrazioni di dissesto areale a pericolosità molto elevata (EeA) assoggettate alla normativa indicata nell'art. 9 delle N.d.o. del P.A.I.
	Porzioni di territorio ricadenti all'interno delle perimetrazioni di dissesto areale a pericolosità moderata (EmA) assoggettate alla normativa indicata nell'art. 9 delle N.d.o. del P.A.I.
	Tratti di corsi d'acqua ricadenti all'interno delle perimetrazioni di dissesto lineare a pericolosità elevata (EeL) assoggettate alla normativa indicata nell'art. 9 delle N.d.o. del P.A.I. per i quali dovrà essere osservata una fascia di rispetto avente un'ampiezza di 15 m da ogni sponda.
	Corsi d'acqua pubblici e demanduali presenti nel territorio comunale per i quali dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto avente un'ampiezza di 10 m da ogni sponda entro cui dovranno essere osservati i disposti dell'art. 96 del R.D. n. 523 del 25.07.1904.
	Tratti del reticolto idrografico per i quali occorre mantenere una fascia di rispetto non edificabile avente un'ampiezza non inferiore a 10 m per i corsi d'acqua naturali e a 5 m per i corsi d'acqua artificiali.
	Ponte di attraversamento del torrente Gattola in località Chiabotto costituenti elementi di pericolo in quanto insufficienti a permettere il deflusso delle portate dei corsi d'acqua con tempi di ritorno di 200 e 500 anni.
	Traccia delle gallerie per l'estrazione del calcare dalla "Formazione di Casale Monferrato" di cui alle ricerche effettuate presso l'Archivio della Regione Piemonte – Servizio Miniere Torino, di cui alle schede indicate alla relazione.

Fig.9 Legenda del Piano geologico

Zonizzazione acustica dell'area

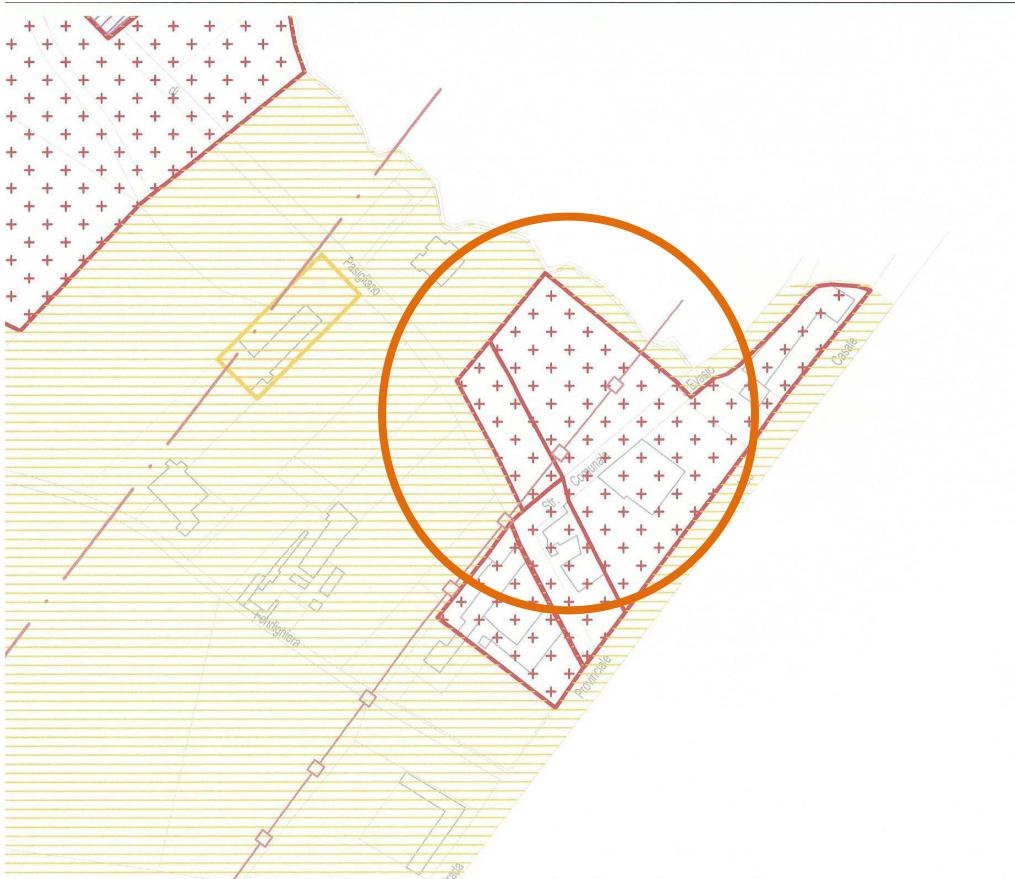


Fig.11 Estratto della zonizzazione acustica comunale

LEGENDA		
Col.	Classe	Definizione
	I	Aree particolarmente protette
	II	Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III	Aree di tipo misto
	IV	Aree di intensa attività umana
	V	Aree prevalentemente industriali
	VI	Aree esclusivamente industriali
	Perimetro territorio comunale	
	Concentrico - Disegni n. 1-2-3	

Rispetto alla zonizzazione acustica comunale, l'area oggetto della previsione è classificata in Classe IV area di intensa attività umana e pertanto compatibile con le caratteristiche produttive.

Accessibilità ed urbanizzazioni

L'area è assolutamente accessibile dalla statale attraverso la strada comunale Pasigliano.

L'area è posta a circa 100 m. dal depuratore fognario e pertanto urbanizzata.

Presenza di industrie a rischio

Non risulta la presenza di industrie a rischio

3 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

3.1 Individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante

INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante

L'impatto più significativo che si segnala è il consumo di suolo "agricolo", anche se di modeste dimensioni e ricomprese all'interno della perimetrazione dell'attività produttiva in essere.

Di seguito si riporta, in apposita tabella, un'analisi degli impatti suddivisi per azioni generali, dapprima valutati singolarmente, poi in relazione singola rispetto ai parametri fauna, vegetazione, suolo, sottosuolo, acque superficiali acque sotterranee, aria, paesaggio ambiente urbano, ambiente rurale, patrimonio storico, artistico, culturale.

Si è evidenziato l'impatto generale definito con i simboli :

- positivo (simbolo ☺)
- negativo (simbolo ☹)
- nullo (simbolo ☻)

e si è provveduto ad appuntare i correttivi applicati per mitigare gli impatti negativi.

Azione: Individuazione di aree produttive all'interno del perimetro urbano, in aree già urbanizzate

Ambiti/Parametri	1 aree produttive
Fauna	☺ utilizzo di suolo ex-agricolo all'interno della perimetrazione del centro abitato e già urbanizzato, quindi poco influente sulla fauna.
Vegetazione	☺ utilizzo di suolo agricolo all'interno della perimetrazione del centro abitato e già urbanizzato quindi poco influente sulla vegetazione.
Suolo	☺ rappresenta comunque una diminuzione di suolo agricolo, tuttora comunque non destinato all'agricoltura ma bensì a piazzali della riseria.
Sottosuolo	☹ non rappresenta, di per sé un impatto negativo, le profondità dei piani di fondazioni ipotizzabili non interferiscono con le falde.
Acque superficiali	☺ le nuove aree potrebbero contribuire alla regimentazione superficiale delle acque.

Acque sotterranee	☺ non rappresenta, di per se un impatto negativo, le profondità dei piani di fondazioni ipotizzabili non interferiscono con le falde
Aria	☺ L'attività della riseria che essenzialmente consiste nella lavorazione e confezionamento del riso non produce scarichi in atmosfera. L'azienda è comunque dotata di tutti i filtri che la Norma prevede.
Paesaggio	☺ le aree non hanno prescrizioni normative di tutela a salvaguardia del paesaggio circostante
Ambiente urbano	☺ le aree non rappresentano un impatto negativo viste anche le ridotte dimensioni, ed il loro inserimento che costituisce "completamento" di zona già edificate a destinazione produttiva.
Ambiente rurale	☺ non rappresentano impatto negativo poiché non interessano aree agricole
Patrimonio storico artistico, culturale	☺ non rappresentano di per se un impatto negativo, in quanto non interessano aree tutelate

Effetti significativi sull'ambiente in riferimento ai criteri individuati dalla direttive 2001/42 C.E.

La tabella di seguito analizza i criteri di assoggettabilità a VAS individuati dalla sopra citata direttiva ed in particolare:

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Visto la natura della variante non influenza in nessuna misura altri programmi o piani
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Visto la natura della variante non influenza in nessuna misura altri programmi o piani
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	
Problemi ambientali pertinenti al piano o programma	Non si ravvisa alcun problema di tipo ambientale se non per il consumo limitato di suolo agricolo attualmente comunque non coltivato.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	Nessuna rilevanza

caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Impatti limitati nel tempo e di durata breve e reversibili (durante i lavori)
carattere cumulativo degli impatti	Non si prevedono caratteri cumulativi degli impatti
natura transfrontaliera degli impatti	Nessuno
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in	Nessuno, l' area produttive insediabile non potrà

caso di incidenti)	rientrare nell'elenco di attività pericolose
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Entità ridotta ed ininfluente ai fini della VAS
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	Le previsioni non creano vulnerabilità per il patrimonio culturale visto che il consumo di suolo è in adiacenza a suolo già urbanizzato .La variante si pone l'obiettivo di ottenere un aumento del livello di qualità ambientale ponendo particolare attenzione all'utilizzo di materiali, del colore e del verde.
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Il progetto non influisce su nessuna area protetta.

4 INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

4.1 Individuazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dalla Variante

L'impatto più significativo che si segnala è il consumo di suolo " agricolo"; suolo, che come si può facilmente rilevare dalla foto aerea allegata, non è più destinato alla coltivazione agricola ma di fatto destinato a piazzale dell'attività produttiva.

5 SINTESI E CONCLUSIONE

Con la Variante Parziale 1 l'amministrazione Comunale di S.Giorgio Monferrato intende reinserire 1 nuova area produttiva già inserita nel Piano precedente, oltre che apportare variazioni e correzioni per le quali non si ritiene necessario il ricorso alla valutazione;

Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la Variante Parziale 2014 del PRG vigente, poiché alla luce dei documenti disponibili non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi all'ambiente.

Il tecnico dott.arch.Franco Rustico

